LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 325

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ALLARME DOPO I PREOCCUPANTI I DATI DEL RAPPORTO CITTÀ CLIMA 2022 DI LEGAMBIENTE

EVENTI CLIMATICI ESTREMI: L'EMERGENZA AMBIENTE SI ATTIVA ANCHE IN CALABRIA

SOLO NELL'ULTIMO BIENNIO SI È PASSATI DA 65 A 82 FENOMENI CHE DESTANO SERIA PREOCCUPAZIONE: ALLAGAMENTI, PIOGGE INTENSE, TROMBE D'ARIA, MAREGGIATE E PER CONTRO ANCHE SICCITÀ PROLUNGATA

IL NOSTRO DOMENICALE

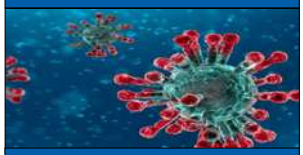
SANITÀ

VIBO VALENTIA

OGGI IL CONSIGLIO REGIONALE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

SITUAZIONE COVID CALABRIA



20 novembre 2022
+515

IPSE DIXIT **ROBERTO CALDEROLI** Ministro degli Affari regionali

Il Paese oggi non viaggia a due velocità, ma a 4 o 5 velocità. Non è colpa dell'Autonomia che ancora non c'è, ma di come è stato gestito finora. Una gestione centralista, nonostante la Costituzione del 1047 avesse un orientamento regionalista. Spero ora di realizzare l'autonomia differenziata che nasce dalla riforma del Titolo V del 2001 fatta dal centrosinistra e validata da un referendum nazionale. Sono pronto a riscrivere la bozza sull'autonomia differenziara. Guardo il Paese dalla parte del Sud, perché il Nord lo conosco già».

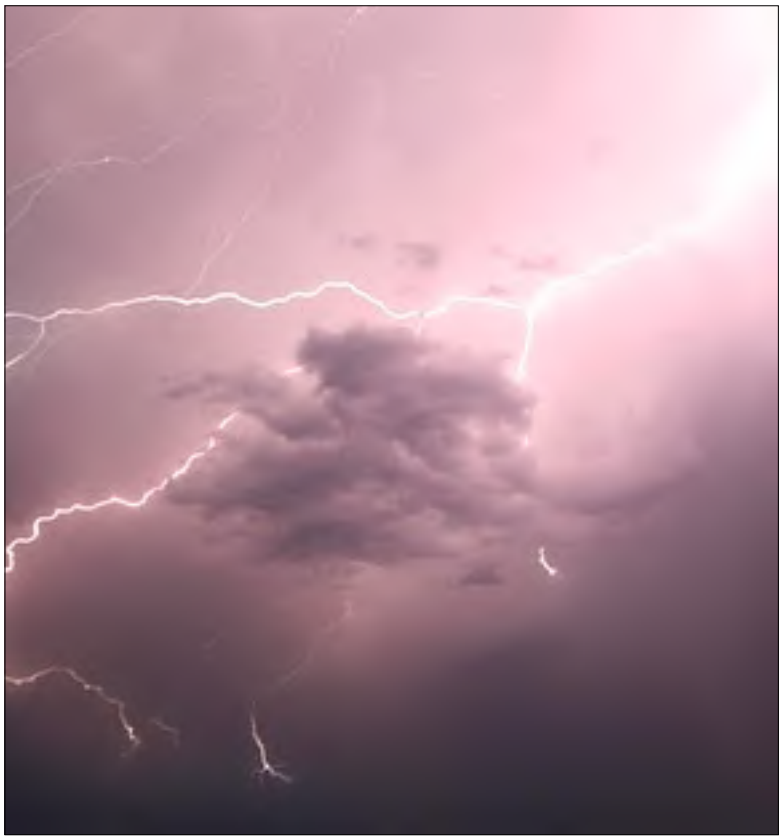
ALLARME DOPO I PREOCCUPANTI I DATI DEL RAPPORTO CITTÀ CLIMA 2022 DI LEGAMBIENTE

EVENTI CLIMATICI ESTREMI: L'EMERGENZA AMBIENTE SI ATTIVA ANCHE IN CALABRIA

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

È un'emergenza nell'emergenza, quella che si presenta in Calabria. La nostra regione, infatti, è tra quelle più colpite da eventi climatici estremi, secondo il Rapporto Città Clima 2022 di Legambiente.

Un quadro preoccupante, se si considera che solo «nell'ultimo biennio, dal 2020 ad oggi, siamo passati da 65 ad 82 fenomeni di cui, nel complesso, 33 per allagamenti da piogge intense; 17 casi di danni da trombe d'aria; 14 casi di danni alle infrastrutture; 8 frane da piogge intense; 3 esondazioni fluviali; 3 mareggiate; 2 casi di danni al patrimonio storico da piogge intense; 2 casi di danni da siccità prolungata». «La Calabria – si legge nel Rapporto – è anche una delle regioni maggiormente in sofferenza relativamente all'erosione costiera che incide pesantemente sugli ecosistemi regionali. Dal 1970 ad oggi, in Italia, i tratti di litorale soggetti ad erosione sono triplicati e riguardano il 46% delle coste sabbiose, con picchi del 60% nella nostra Regione, ed una perdita media di 23 metri di profondità di spiaggia. Tra le 40 aree urbane costiere che rischiano di subire rilevanti danni e di scomparire con l'innalzamento del livello dei mari, nel Report troviamo Gioia Tauro e Santa Eufemia».



«La Calabria è stata interessata anche da lunghi periodi di siccità – si legge ancora – provocando gravi danni a settori chiave come quello agricolo. Anomalie delle temperature e del numero delle notti tropicali si sono verificate soprattutto nelle città di Catanzaro e Reggio Calabria. Dal 1999 al 2022 sono stati 1109 gli interventi richiesti in Calabria, 863 i milioni di euro di finanziamento per diverse opere, eppure continuiamo ad assistere ad alluvioni e distruzione di interi territori consapevoli che si possa fare molto di più per mitigare il rischio e le conseguenze su popolazioni, attività produttive e infrastrutture».

Dati, che fanno capire la necessità e l'urgenza di «mettere in campo interventi diretti a mitigare gli effetti della crisi climatica», ha evidenziato la presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta.

«L'impatto dell'aumento delle temperature avrà effetti enormi – ha concluso – basti pensare alla risorsa idrica ed al conseguente impatto sull'agricoltura e sulle nostre vite. In Calabria servono le giuste infrastrutture per mettere in sicurezza cittadini, territori ed economia locale. Senza una reale consapevolezza da parte delle Istituzioni, tradotta in azioni concrete nell'interesse della collettività, siamo destinati a subire le inevitabili catastrofi ambientali che si verificheranno».

Ma non è solo l'ambiente a risentire dei cambiamenti climatici. Uno studio del Centro Euro Mediterraneo e di RFF-CMCC – European Institute on Economics and the Environment realizzato da Lorenza Campagnolo ed Enrica De Cian, ha evidenziato come con il cambiamento climatico le famiglie più ricche risparmieranno sul riscaldamento, mentre quelle più povere spenderanno di più a causa del raffrescamento.

Come evidenziato nei rapporti CMCC sull'analisi del rischio climatico, «le emissioni di gas serra continueranno a crescere e l'aumento della temperatura in Italia potrebbe raggiungere i 3 gradi tra 30 anni, come è illustrato nella scheda italiana del "G20 Climate Risk Atlas"».

Lorenza Campagnolo, co-autrice dello studio, ha indicato che, in questo caso: «l'aumento dei giorni e delle notti calde potrebbe portare ad un incremento fino al 26% della spesa elettrica per raffrescamento nelle regioni più calde come

►►►

► ► ► *Rapporto di Legambiente*

la Sicilia, rispetto ad uno scenario senza cambiamenti climatici che non considera gli effetti del della pandemia di Covid-19 e del conflitto in Ucraina. D'altro canto, la diminuzione dei giorni freddi potrebbe portare ad una notevole riduzione della spesa per riscaldamento – essenzialmente gas – tra il 26% in Umbria, e il 70% in Calabria».
«La spesa energetica è più elevata nelle regioni settentrionali e centrali, ma le maggiori quote di spesa energetica si osservano nel Mezzogiorno – si legge –. Inoltre, il Mezzogiorno dedica all'energia elettrica una quota maggiore della propria spesa energetica rispetto al resto d'Italia».
Ma non è solo la Calabria a essere in pericolo: nel rapporto, infatti, viene evidenziato come l'Italia sia ferma per quanto riguarda il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, con una bozza risalente al 2018.
L'Italia, riporta l'Associazione «– stando ai dati disponibili da maggio 2013 a maggio 2022 e rielaborati da Legambiente – ha speso 13,3 miliardi di euro (tra gli importi segnalati dalle regioni per lo stato di emergenza e la ricognizione dei fabbisogni determinata dal commissario delegato) in fondi assegnati per le emergenze meteoclimatiche. Si tratta di una media di 1,48 miliardi/anno per la gestione delle emergenze, in un rapporto di quasi 1 a 4 tra spese per la prevenzione e quelle per riparare i danni».
Da qui due appelli: «Se da una parte – si legge – al livello internazionale è fondamentale che si arrivi ad un accordo COP27 ambizioso e giusto in grado di mantenere vivo l'obiettivo di 1.5°C ed aiutare i Paesi più poveri e vulnerabili a fronteggiare l'emergenza climatica, dall'altra parte a livello di politica nazionale è fondamentale che l'Italia faccia la sua parte. Al Governo Meloni e al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin l'associazione chiede, in primis, che venga aggiornato e approvato entro la fine dell'anno il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (Pnacc) rimasto in bozza dal 2018».
Servono, dunque, «interventi per la prevenzione e fondi per le emergenze. Se guardiamo alla spesa realizzata in questi anni per gli interventi programmati di messa in sicurezza e prevenzione, emerge come dal 1999 al 2022 sono stati 9.961 gli interventi avviati per mitigare il rischio idrogeologico in Italia per un totale di 9,5 miliardi di euro (elaborazione Legambiente su fonte Ispra, piattaforma Rendis), con una media di 400 milioni di euro l'anno».
«In parallelo, i dati della Protezione Civile sugli stati di emergenza da eventi meteo-idro dal maggio 2013 a maggio 2022 parlano di 123 casi – ha detto Legambiente – segnando un lieve incremento rispetto al 2021 (quando però i dati includevano il periodo fino a ottobre), ma comunque in aumento deciso rispetto ai 103 nel 2020. E poi ci sono i fondi assegnati per le emergenze che come abbiamo detto prima, sempre in questo arco di anni, arrivano a poco meno di 13,3 miliardi di euro». ●

DOSSIER LEGAMBIENTE, BEVACQUA (PD): PREVENIRE IL DISSESTRO IDROGEOLOGICO

Il capogruppo DP in Consiglio regionale, Domenico Bevacqua, ha espresso preocupazione per i dati emersi dal dossier di Legambiente.
«La Calabria, secondo i dati raccolti per il 2022 dall'associazione ambientalista – ha spiegato – risulta essere tra le Regioni più a rischio e il governo regionale non può continuare ad ignorare il problema».
«La prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico legati ai cambiamenti climatici – ha proseguito – all'erosione costiera e alla carente manutenzione del territorio, assume caratteri ancora più urgenti e deve tornare al centro dell'azione politica del governo regionale».

«Da tempo – ha ricordato Bevacqua – sollecitiamo il centrodestra sulla questione e io stesso avevo inviato al governatore Occhiuto un progetto normativo contro il dissesto idrogeologico e la rivitalizzazione delle zone montane, denominato "TerraFerma", che era stato presentato dal gruppo del Pd già durante la precedente legislatura».
«Siamo preoccupati della scarsa sensibilità riscontrata verso tali tematiche – ha detto ancora – e che ci eravamo permessi di rilanciare anche nel corso degli incontri da noi promossi, durante gli scorsi giorni, con Anci e sindacati regionali».
«La cura del territorio e dell'ambiente – ha spiegato Bevacqua – sono fondamentali anche per immaginare qualsiasi forma di sviluppo per la Calabria, a partire dal comparto turistico e da quello agricolo».
«Ci auguriamo, dunque – ha detto ancora – che questi dati possano fare riflettere il governo regionale ed il suo presidente Occhiuto per affrontare con urgenza e determinazione la questione ed evitare di versare le solite lacrime di coccodrillo ad ogni tragedia che si presenta. Il presidente Occhiuto e la sua giunta dimostrino quella lungimiranza richiesta a chi oggi è chiamato a dare risposte ad una terra e fragile come la Calabria. Se vuole aprire un dibattito ed un confronto su tutto ciò noi ci siamo». ●

CONSIGLIERE SUPPLENTE: UNA BARUFFA ANNUNCIATA OGGI IN CONSIGLIO REGIONALE

Nel corposo ordine del giorno del Consiglio regionale di oggi spicca la proposta dell'istituzione, sull'esempio di altre Regioni italiane, del consigliere supplente, facendo diventare regola l'incompatibilità tra consigliere e assessore. In buona sostanza, l'impianto della legge, contestatissima dall'opposizione che cerca pretesti populisti per dare segni di vita, non è sbagliato: c'è un ruolo di governo che dev'essere sotto il controllo del parlamentino regionale. E se un assessore è anche consigliere regionale, difficilmente non si può fare a meno che controllore e controllati finiscono per avere una visione comune. Il Presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, interviene sulla diatriba, cercando di fare chiarezza, nell'auspicio che la riunione dei capigruppo prima della disusscione in aula faccia ritrovare l'equolibrio necessario, nel bene esclusivo della Calabria. Di sicuro è pretestuosa la contestazione di spese aggiuntive: lo statuto della Regione indica in 7 gli assessori e in 30 i consiglieri regionali: se c'è una supplenza, chi viene sostituito "momentaneamente", ovvero fino a quando non decade dall'incarico di assessore non percepisce gli emolumenti da consigliere. Quindi la spesa rimane immutata, o, almeno, il buon senso lascia sperare che sia proprio così. Il Presidente Occhiuto ha mostrato qualche perplessità sulla proposta. Vedremo come andrà a finire oggi in Consiglio regionale. La baruffa annunciata potrebbe anche risolversiin un'intesa che, salguardando il diritto degli elettori calabresi che hanno scelto i propri rappresentanti, permetta di dare piena rappresentanza agli eletti attribuendo il potere di controllo che la legge assegna loro sugli atti del Governo regionale.

di **FILIPPO MANCUSO**

Per il rispetto delle prerogative di tutti i consiglieri che la carica di Presidente dell'Assemblea regionale mi impone, non ho inteso fin qui prendere posizione sulla proposta legislativa dei gruppi di maggioranza finalizzata a introdurre, anche in Calabria com'è stato fatto in altre Regioni (Lombardia, Umbria, Emilia Romagna, Molise e Abruzzo), l'incompatibilità tra lo status di consigliere regionale e quello di assessore. Tuttavia di fronte alle polemiche strumentali di quella parte delle opposizioni che irresponsabilmente agita, in linea con le più deplorevoli forme dell'antipolitica populista, lo spettro della spesa facile e dell'utilizzo spropositato delle risorse pubbliche, mi corre l'obbligo, a tutela della reputazione del Consiglio regionale e della facoltà di ogni consigliere di esercitare liberamente le funzioni legislative, di escludere categoricamente che la proposta in discussione porti a un aggravio della spesa. Tantomeno a un sovvertimento delle norme dello Statuto regionale.

La proposta di legge, qualora approvata, non modifica la previsione statutaria di 30 consiglieri e di 7 assessori che, infatti, rimane inalterata. Ma, al contrario, attua, introducendo la figura del consigliere - supplente, un principio fondamentale dello Stato di diritto e delle democrazia liberali: l'incompatibilità tra lo status di consigliere regionale e quello di assessore. Si vuole cosi distinguere, nettamente, la funzione di controllo e vigilanza, tipica del consigliere regionale, da quella gestionale che spetta all'assessore. Sorprende che dinanzi al tentativo di riorganizzare, nel pieno rispetto dei principi costituzionali, l'architettura istituzionale della Regione per renderla più trasparente, democratica ed efficiente, parte delle opposizioni, anziché confrontarsi nel merito, lanci accuse di sfacciato utilizzo delle risorse pubbliche, dimenticando che questo Consiglio regionale, anche sulla riduzione dei costi della politica, non ha nulla da rimproverarsi. Avendo, fra l'altro, ridotto all'essenziale le proprie esigenze istituzionali, fino al punto di restituire alla Giunta ben 13 milioni di euro da utilizzare per politiche dello sviluppo economico e sociale.

Precisati i punti fondamentali che rendono opportuna e necessaria la proposta di dotare la Regione del consigliere-supplente, e auspicando che la dialettica maggioranza-opposizioni recuperi, nell'interesse della Calabria, i tratti della leale collaborazione, mi attiverò - d'accordo col presidente Occhiuto e i capigruppo della maggioranza -, affinché la discussione in Aula della proposta sul consigliere-supplente, sia preceduta da una serena discussione in un'apposita riunione dei capigruppo di maggioranza. Sarà quella la sede per chiarire definitivamente la linearità democratica dell'iniziativa e la sua documentata invarianza di bilancio. Nonché l'occasione per un complessivo approfondimento delle norme utili ad assicurare più corrette e produttive relazioni politiche e istituzionali fra Giunta e Consiglio regionale.

(Presidente del Consiglio regionale della Calabria)

LE RAGIONI DEL RELATORE CRINÒ SUL "SUPPLENTE"

Il consigliere regionale Giacomo Pietro Crinò, relatore del provvedimento sul cosiddetto "consigliere supplente" contesta le posizioni della minoranza: «Il centrosinistra e gli altri detrattori – ha detto – stravolgono ad arte il senso della proposta di legge regionale conosciuta come quella sul "consigliere supplente». Non ci può essere altra spiegazione alla campagna contro che viene portata avanti, pur sapendo di interpretare erroneamente contenuti e obiettivi. Parlano impropriamente di "poltronificio", di aumento di spesa, e fanno riferimento a precedenti iniziative del genere che non riuscite ad arrivare in porto. Partiamo dal primo appunto: lo Statuto regionale calabrese prevede 30 consiglieri e 7 assessori. La proposta di legge inserita all'ordine del giorno della seduta del Consiglio regionale convocato per lunedì prossimo non intacca minimamente le norme statutarie. Al contrario, la proposta presentata rafforza la rappresentanza all'interno della massima assemblea elettiva della Regione. Dovrebbe essere superfluo soffermarsi sulla questione sollevata riguardante l'aumento di spesa in caso di "consigliere supplente". A supporto della proposta di legge c'è una relazione finanziaria che dà la massima legittimità al provvedimento e stabilisce che nessun aumento di spesa è previsto per la nuova figura istituzionale, in caso di approvazione della stessa proposta. E questo dovrebbe essere abbastanza chiaro soprattutto a chi ha familiarità con tali procedimenti e per chi ha avuto la possibilità di visionare anzitempo gli atti allegati alla proposta di legge. Ma ci sentiamo in dovere di spiegarlo ai Cittadini tutti, di chiarire in maniera onesta che nessun aumento di spesa contempla tale nuova legge. Nessun impegno di spesa e, pertanto, nessuna variazione di bilancio è necessario per dare concretezza all'istituto di incompatibilità tra la carica di Assessore e quella di Consigliere regionale, che sta alla base della proposta di legge. La conoscenza di tutto ciò fa comprendere il comportamento di tutti coloro che anche in queste ore gridano chissà a quale scandalo, a quale beffa nei confronti dei Calabresi. Questa è solo demagogia, populismo, propaganda ingannevole. Chi ora punta il dito contro una proposta di legge che mira principalmente a conferire agli Organi regionali la massima efficienza, sa di mentire, sa di alterare la verità. Significa ingannare la comunità calabrese con trovate che con la realtà dei fatti non hanno nulla da dire. Ai Cittadini abbiamo tutti il dovere di parlare il più chiaro possibile e, in questo caso, dire papale papale la verità che si conosce ma che si vuole diffondere pretestuosamente in maniera distorta. Sembra che in Calabria sia anche difficile migliorare la democrazia, rafforzarla sempre più in direzione della volontà popolare sovrana. Non si spiega, allora, come mai in altre Regioni da anni è in vigore una legge simile e da noi suscita, a giudizio di qualcuno, oscenità. Allora deve essere chiaro a tutti che chi continua a parlare contro la proposta di legge che portiamo nei prossimi giorni all'esame del Consiglio regionale, lo fa con una chiara intenzione di ingannare i Calabresi, coscienti di farlo. Il dibattito nella seduta prevista, che seguirà alla mia relazione di presentazione, permetterà di tagliare ogni tipo di speculazione, ogni tipo di attacco precostituito e basato su semplici fan-

OGGI CONSIGLIO REGIONALE: 12 PUNTI ALL'ODG

Questo l'Ordine del giorno del Consiglio regionale in calendario oggi a Reggio: 1) Informativa del Presidente della Giunta regionale a seguito di interlocuzione con il Governo in merito alle infrastrutture del territorio regionale;
2) Informativa dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione in merito alla situazione del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino;
3) Proposta di Provvedimento Amministrativo n.84/12^ di iniziativa della Giunta regionale recante: " Rendiconto esercizio 2020 dell'Azienda Calabria Lavoro " - Relatore: A. Montuoro; 4) Proposta di Provvedimento Amministrativo n.81/12^ di iniziativa della Giunta regionale, recante: " Rendiconto esercizio 2021 dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) " - Relatore: A. Montuoro; 5) Proposta di Provvedimento Amministrativo n.85/12^ di iniziativa della Giunta regionale recante: " Bilancio di previsione 2022-2024 dell'Azienda Calabria Lavoro " - Relatore: A. Montuoro; 6) Proposta di Provvedimento Amministrativo n.90/12^ di iniziativa della Giunta regionale recante: " Bilancio di previsione 2022-2024 dell'Agenzia Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura (ARCEA) " - Relatore: A. Montuoro; 7) Proposta di Provvedimento Amministrativo n.77/12^ di iniziativa della Giunta regionale recante: " Programma azione e coesione (PAC) 2014-2020 della Regione Calabria. Approvazione proposta di modifica del Programma " - Relatore: A. Montuoro; 8) Proposta di Provvedimento Amministrativo n.88/12^ di iniziativa della Giunta regionale recante: " Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2007/2013. Approvazione rimodulazione delle schede intervento I.1, II.1.4, II.2.1, II.17, III.6, III.11, I.2, II.1.3, I.3.1. Approvazione rimodulazione del Piano finanziario " - Relatore: A. Montuoro; 9) Proposta di Provvedimento Amministrativo n.89/12^ di iniziativa della Giunta regionale recante: " Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria – Variazione del Piano finanziario della Sezione Ordinaria. Presa d'atto delle determinazioni del Comitato di Sorveglianza (CdS) a seguito di procedura di consultazione per iscritto attivata in data 16/9/2022 e conclusa in data 07/10/2022 " - Relatore: A. Montuoro; 10) Proposta di Legge n.108/12^ di iniziativa del Consigliere P. Straface recante: "Promozione di iniziative in memoria del Presidente Jole Santelli " - Relatore: P. Straface; 11) Proposta di Legge n.124/12^ di iniziativa dei Consiglieri G. Crinò,G. ArruzzoloF. De Nisi,G. Graziano,G. NERI recante: " Introduzione incompatibilità tra la carica di Consigliere e la carica di Assessore regionale " - Relatore: G. Crinò;
12) Mozione n.31/12^ di iniziativa del Consigliere G. Arruzzolo recante: "In materia di politiche di contrasto ai fenomeni discriminatori e al fenomeno antisemita".

RECLUTAMENTO MEDICI: CHI VIENE IN CALABRIA HA DIRITTO A BENEFICI ECONIMICI E DI CARRIERA

Il Governatore della Calabria Roberto Occhiuto ha chiesto formalmente che vi siano benefici economici e di carriera per i medici che decidono di venire a lavorare in Calabria.

Nel corso di unintervista su SkyTg24 ha espresso il suo punto di vista e l'auspicio che venga in qualche modo incentivato e agevolato il reclutamento di medici di cui la Calabria ha un disperato bisogno.

«È importante – ha detto Occhiuto a Lavinia Spingardi durante la trasmisisone *Agenda* di SkyTg24 – che il governo ci stia vicino, perché la sanità della Calabria è in macerie. Oggi che il sistema sanitario nazionale vive problemi gravi in seguito al Covid, il sistema sanitario calabrese li vive in maniera ancora più consistente».

«Faccio l'esempio del reclutamento dei medici: è difficile trovare medici per i pronto soccorso anche in Veneto e in Lombardia, in una Regione come la Calabria, che ha un sistema sanitario poco attrattivo, è ancora più difficile. Ho chiesto al governo di fare in modo che in Calabria si possano assumere dei medici così come si assumono i magistrati, i poliziotti. Se un magistrato viene in Calabria ha, giustamente, benefici di carriera ed economici, perché siamo una zona disagiata.

Allora io dico all'esecutivo nazionale, datemi la possibilità di fare in modo che se un medico partecipa ad una procedura concorsuale in Calabria e decide di lavorare da noi - magari in un pronto soccorso difficile come quelli di Gioia Tauro, di Locri di Polistena - due anni di lavoro gli valgono il doppio, così come per i magistrati.

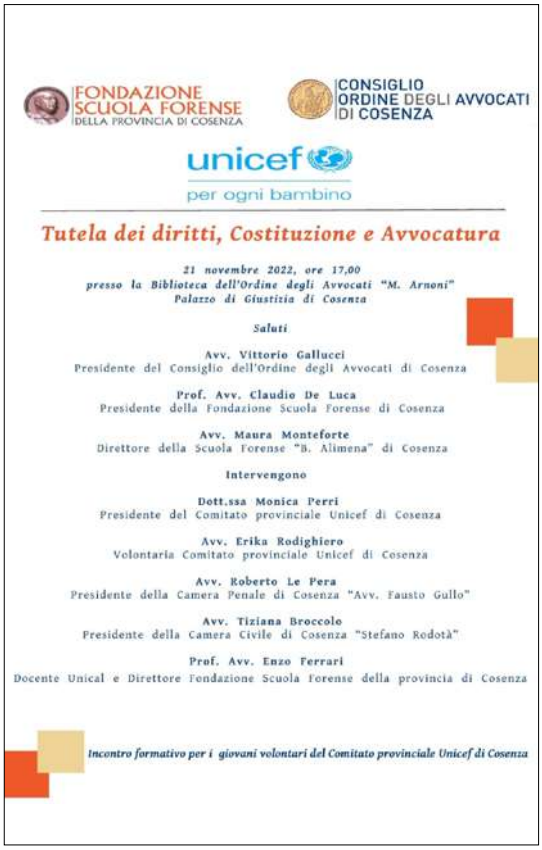
La sanità è zona disagiata in Calabria, altrimenti un commissariamento di 12 anni non avrebbe avuto ragione di esserci». ●

COSENZA: TUTELA DEI DIRITTI E AVVOCATURA

Oggi, lunedì 21 novembre 2022, la Biblioteca del Tribunale di Cosenza ospiterà l'incontro sul tema "Tutela dei Diritti, Costituzione e Avvocatura", con inizio alle ore 17.

L'iniziativa, organizzata dal Comitato provinciale di Cosenza per l'Unicef con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, la Fondazione Scuola Forense di Cosenza e la Scuola Forense della provincia di Cosenza, propone una riflessione sul valore della Costituzione e sul ruolo dell'Avvocatura, tesa ad assicurare la salvaguardia dei diritti dei cittadini. L'attività si inserisce nell'ambito delle celebrazioni della Giornata internazionale dei diritti dei bambini che ricorda il giorno in cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò, nel 1989, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Diritti che purtroppo sono negati a molti minori.

Interverranno il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza avv. Vittorio Gallucci, per la Fondazione Scuola Forense della provincia di Cosenza il presidente avv. Claudio De Luca ed il direttore e docente Unical prof. Avv. Enzo Ferrari, il direttore della Scuola Forense "Alimena" di Cosenza avv. Maura Monteforte, per il Comitato provinciale Unicef di Cosenza la presidente dott.ssa Monica Perri e la volontaria avv. Erika Rodighiero, il presidente della Camera Penale di Cosenza avv. Roberto Le Pera, il presidente della Camera Civile di Cosenza avv. Tiziana Broccolo. Si prevede una forte adesione all'iniziativa e l'intervento di autorevoli relatori con la partecipazione attiva dei giovani volontari del gruppo Younicef del Comitato provinciale Unicef di Cosenza. ●



UN RICORDO DEL MAGISTRATO LILIA GAETA INFATICABILE L'IMPEGNO PER LA GIUSTIZIA

di **COSIMO SFRAMELI**

La Presidente Rosalia Gaeta, Giudice di elevate virtù umane e professionali, in servizio a Reggio Calabria, amorevolmente, ci ha lasciati per compiere la sua ultima missione. Ha amministrato la Giustizia con grande equilibrio e determinazione, con onore e amore. Possedeva uno speciale modo di confrontarsi, da vera nobildonna.

Fu un magistrato che visse anche un periodo storico emergenziale, quando la 'ndrangheta era più forte che mai e la sua forza intimidatoria era tanto diffusa da consentire ai latitanti di circolare liberamente e frequentare locali pubblici, senza che nessuno osasse parlare. «Il tribunale di Locri, all'epoca, era un avamposto, anche difficile da raggiungere; l'unica via di accesso, la statale 106, che corre tra l'Aspromonte e lo Jonio. I treni avevano ancora i sedili di legno.

L'Ufficio era composto da uno sparuto drappello di magistrati. Tutti facevamo tutto e così capitava di doversi occupare di processi penali particolarmente impegnativi, era il periodo dei sequestri di persona: Fattorusso, la farmacista Infantino, da cui trasse le mosse la sanguinosa faida di Motticella; della cosca Ruga, tra i primi processi del 416 bis del Codice Penale. Ma anche poi questioni di diritto agrario, d'interdizione, di violazioni contrattuali. Si lavorava artigianalmente, in silenzio, senza alcun clamore mediatico. Sembrava di essere in un mondo a parte, lontanissimo dal resto d'Italia». Parole di Rosalia Gaeta, Giudice del Tribunale di Locri negli anni '80, espresse in occasione del 50° anniversario della nascita del brigadiere dei Carabinieri MOVM Carmine Tripodi ucciso dalla 'ndrangheta a San Luca il 6 febbraio 1985.

Il procedimento penale "Ruga+78", per il quale si pronunciò il Tribunale di Locri il primo marzo 1985, costituì la prima applicazioni dell'art. 416 bis c.p. (la fase istruttoria del processo era iniziata qualche mese dopo l'entrata in vigore della nuova norma).

Il Collegio giudicante era formato dai giudici Francesco Frammartino (Presidente), Rosalia Gaeta e Salvatore Rizza (a latere), con Ezio Arcadi, Pubblico Ministero.

In questo processo, uomini di 'ndrangheta (Franco Brunero, Rocco Pipicella, Francesco Strangio) avevano scelto di collaborare fornendo particolari importantissimi ai fini dell'individuazione di un'associazione per delinquere di stampo mafioso, dedita ai sequestri di persona a scopo di estorsione in Italia. Grazie anche alla dottoressa Rosalia Gaeta, i processi celebrati a Locri negli anni '80 illuminarono e misero a nudo le strateglie della 'ndrangheta, mostrando la via giudiziaria vincente.

Con cuore grato, rendiamo gli onori a Lilia Gaeta che, nonostante abbia combattuto serenamente contro un male incurabile, si è addormentata. Il suo sorriso lo custodiremo per sempre.

La nostra comunità d'arma esprime cordoglio alla famiglia e alla magistratura per la scomparsa della Presidente Rosalia Gaeta, pregevole e amorevole servitore dello Stato. Supportati dalla fede e uniti nella preghiera, giungano al Presidente Luciano Gerardis, alle figlie Elisa ed Enrica, alla famiglia, da parte di tutti noi, fedeli collaboratori e devoti amici, le più sentite condoglianze, consapevoli che Lilia, da quell'angolo di cielo, saprà proteggere e illuminare il cammino verso di lei.

Un ideale abbraccio Dottoressa, riferimento certo sin dagli anni della nostra giovinezza, che ha preceduto andando avanti nei cieli blu. ●

(Capitato dei Carabinieri, Presidente Nastro Verde Calabria)

ASSEGNATI I PREMI CITTÀ DEL SOLE UN RICONOSCIMENTO AI CALABRESI

A Mendicino (CS) con una forte partecipazione di pubblico si è conclusa, l'iniziativa per la consegna ai vincitori della XXV edizione dei Premi "Città del Sole", per i Calabresi di Calabria, con grande entusiasmo per tutti i presenti.

La manifestazione egregiamente condotta da un brillante Domenico Gareri, è iniziata con i saluti del presidente del Rotary Club di Mendicino, Lucio Chiappetta, che ha voluto ricordare l'importanza dell'iniziativa e la rilevanza delle persone individuate, con un minuto di raccoglimento in memoria di Giovanni Condemi, indimenticabile rotariano del Club di Locri.

La wintera manifestazione è stata accompagnata dalle note della magnifica orchestra dell'Istituto Comprensivo "Mangone Grimaldi" di Mendicino (CS), coadiuvata dalle docenti Ilde Maria Notarianne, Francesca D'Andrea, Santa Venneri, Alessia Gigliotti e voluta dalla dirigente Mariella Chiappetta. I riconoscimenti sono stati assegnati a Francesco Polopoli, Cultura, Alberto Statti, Imprenditoria, Demetrio Metallo, Industria, Antonio Puccio, Musica, Mario Bozzo, Storico, Alfredo Campennì, Università, Casa di Riposo San Francesco, Volontariato, e Eugenio Gaudio, Premio Speciale.

Presenti alla manifestazione diversi presidenti e rappresentanti dei Rotary Club calabresi e i Past Governor Francesco Socievole, Pietro Niccoli, Alfredo Focà, Luciano Lucania. Nelle conclusioni il presidente dell'associazione, composta da 24 Rotary Club della Calabria, Distretto 2102, Giacomo Francesco Saccomanno, ha voluto ricordare il momento in cui è nata l'idea ed i soci fondatori che hanno consentito l'iniziativa: Luciano Lucania, Domenico Nucera, Domenico Provenzano, Giuseppe Lo Torto, Giovanni Petracca, Rodolfo Inderst, Nicola Atteritano, Giuseppe Adilardi e Pasquale De Santis, specificando che sono trascorsi ben 25 anni da quel momento e, quindi, trattasi di una iniziativa di gran livello che ha raggiunto, ormai, la ragionevole consapevolezza dell'importanza della stessa. Per tale ragione e per la chiusura del primo anno sociale 2021/2022 del nuovo distretto 2102, ha voluto consegnare ai Past Governor una targa ricordo. Infine, una menzione particolare per l'efficienza del RC di Mendicino e del suo presidente e del Prefetto Nathalie Crea.

Poi le conclusioni del Governatore Giovanni Policastri che ha ricordato di quanto sia importante la memoria storica degli eventi e degli accadimenti per poter costruire il presente guardando al passato e programmando il futuro. Grande soddisfazione per la riuscita della manifestazione e per le attività dei Rotary che riescono, così, ad individuare delle personalità di grande rilievo che devono considerarsi modelli da imitare per i tanti giovani che possono dare tanto per la crescita e lo sviluppo della regione. ●

LA I EDIZIONE DEL PREMIO ANTIMAFIA ALLA MEMORIA DI LEA GAROFALO

L'Associazione Antimafie e Antiusura Dioghenes APS vuole tenere viva la memoria nei confronti di Lea Garofalo, la fimmina massacrata e bruciata in un bidone dalla mafia calabrese a Milano il 24 novembre del 2009, attraverso il coinvolgimento attivo degli Studenti delle scuole italiane e con l'individuazione di personalità ("Testimoni" del nostro tempo) che si sono distinte tramite la loro professione e il loro impegno, dando un serio contributo alla lotta alle mafie e al contrasto della mentalità mafiosa.

Con il PREMIO NAZIONALE dedicato a LEA GAROFALO, si intendono valorizzare, attraverso le competenze delle scuole italiane, i temi legati alla educazione alla legalità, alla inclusione sociale e culturale. Senza dimenticare le azioni di donne e uomini che, nel silenzio generale, contribuiscono con azioni concrete ad una forma di resistenza attiva. Il coraggio e la passione rendono ancora viva questa battaglia. Da vincere.

Per questa ragione verranno premiate le opere realizzate dagli Studenti e saranno individuati i "Testimoni" del nostro tempo.

La I edizione del PREMIO, ideata ed organizzata da Dioghenes APS, con il contributo della testata giornalistica nazionale WordNews.it (in partnership con l'Ufficio Stampa Nazionale Lo Scriptorium e Romanzi Italiani), ha come finalità la diffusione della storia di Lea Garofalo nelle scuole e nei territori italiani. Soprattutto per non dimenticare le tante storie di donne e uomini che hanno avuto la forza e il coraggio di contrastare le mafie.

Stamattina a mezzogiorno alla Sala Paolo Borsellino della Provincia di Crotone satanno illustrati, nel corso di una conferenza stampa, gli obiettivi e le modalità di svolgimento del premio che si svilupperà in tre giornate, da domani a giovedì.

Alla conferenza stampa partecipano Marisa Garofalo (Presidente della Giuria); Paolo De Chiara (Presidente Dioghenes Aps, Ass. Antimafie e Antiusura – Responsabile organizzativo del Premio); Simone Saporito (Sindaco di Petilia Policastro) e Sergio Ferrari (Presidente della Provincia di Crotone).

Sono previsti nel corso della manifestazione incontri con gli studenti (domani tocca all'ISS Pertini di Crotone), mercoledì al Liceo Scientifico FIlolao di Crotone.

Il programma prevede, inoltre, la presentazione, mercoledì alle 19.30 al ristorante Le Giare di Roccabernarda, del libro *Una fimmina calabrese* di Paolo De Chiara (Bonfirraro Editore) con la partecipazione del sindaco diRoccabernarda Luigi Foresta e del sidaco di Petilia Policastro Simone Saporito. Modera il giornalista Carmelo Colosimo.

La manifestazione si concluderà giovedì 24 novembre con l'assegnazione die premi agli studenti vincitori del COncorso.

Nel corso dell'ultima giornata saranno raccolte le firme per intitolare una strada a Lea Garofalo a Pagliarelle, nella zona di Petilia Policastro. ●

CON "REGALERÒ UN SOGNO A SCUOLA" PER IMPARARE LE MANOVRE SALVAVITA

Continua l'attività di certificazione del Centro di Formazione SIMEUP Crotone per i corsi di Manovre di Disostruzione, BLSD e PBLSD (Rianimazione cardiopolmonare pediatrica – adulto con uso del defibrillatore) con il Dottor Giovanni Capocasale e la Dott.ssa Anna Maria Sulla.

Una schiera di Clown di corsia dell' "Associazione di clown-terapia Regalerò un Sogno" è stata certificata alle manovre salvavita per aumentare la professionalità nel loro ambito di lavoro in corsia con bambini malati. L' Associazione opera ormai da diversi anni sul territorio crotonese attraverso il servizio in ospedale, nelle case di riposo e case famiglia per portare un sorriso e trasformare il reparto o la camera d'ospedale in un ambiente magico, in cui la risata permette di alleviare la sofferenza e di stimolare il dialogo.

E' stato per il nostro Centro di Formazione davvero una bella esperienza, e sapere che ora si porteranno via , oltre al brevetto che autorizza all'uso del defibrillatore ,anche la consapevolezza di essere in grado di RICONOSCERE e FRONTEGGIARE una eventuale situazione di pericolo....ci riempie di gioia.

Creare una rete etica che aderisca alla "mission" di diffusione delle manovre salvavita è infatti il principio ispiratore della SIMEUP Crotone, che eroga corsi di primo soccorso aziendale, certificazioni BLSD, PBLSD, Manovre di Disostruzione Adulto e Pediatriche in Italia e all'estero, formazione per sanitari, e per chiunque desideri imparare come effettuare il primo soccorso.

Un progetto di formazione per la diffusione di manovre che proteggono il valore della vita di tutti. Passione, dedizione e professionalità caratterizzano gli Istruttori della SIMEUP che promuove quest'attività di percorsi di crescita e di salvataggio.

Il corso BLS-D (Basic Life Support and Defibrillation, ovvero il supporto di base alle funzioni vitali e la defibrillazione) è aperto a tutti ed è volto ad acquisire e schematizzare le conoscenze relative alle manovre di rianimazione cardiopolmonare su adulto, bambino e lattante, con l'uso di defibrillatore DAE e Manovre di disostruzione.

Perché è importante conoscere le manovre BLS?

Con le manovre BLS le possibilità di sopravvivenza di una vittima aumenta di tre volte ed è proprio questo lo scopo principale del corso: diffondere la cultura del primo soccorso, insegnando alcune semplici manovre di rianimazione che possono essere decisive per salvare una vita umana.

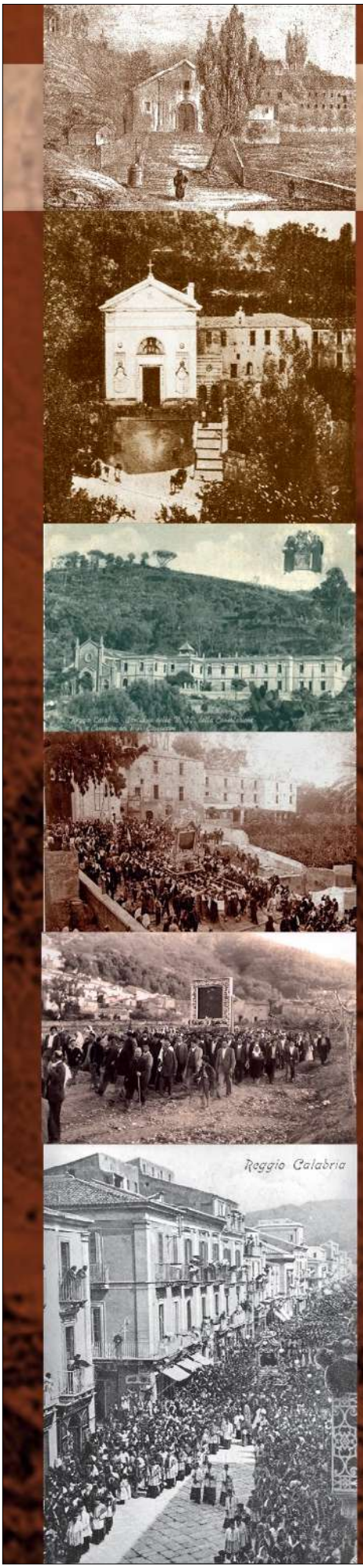
Bisogna infatti pensare che ogni anno, In Italia, vengono colpite da arresto cardiaco più di 60 mila persone, circa 164 ogni giorno, con percentuali di sopravvivenza vicino allo zero, senza un intervento immediato. Per questo è importante diffondere tali procedure il più possibile. Il corso si divide in due parti: una teorica, in cui si apprendono le procedure di salvataggio attraverso la tecnica video assistita (pratica guardando il video) e le spiegazioni degli istruttori. Queste poi si applicheranno nella parte pratica, attraverso dei manichini digitali di ultima generazione su cui mettere in atto le manovre di BLS-D e di disostruzione e con defibrillatori trainer di ogni tipologia. ●

I CENT'ANNI DELL'ASSOCIAZIONE UNCEM CHE RIUNISCE COMUNI ED ENTI MONTANI

Il 20 novembre 1952 nasceva l'Uncem. L'Unione nazionale dei Comuni e degli Enti montani. Compie 70 anni l'Associazione, che muove impegno e passione a partire dall'articolo 44 della Costituzione e dai "provvedimenti in favore delle aree montane".

Uncem costruisce unità e coesione del Paese attorno ai territori e alle comunità, e in sette decenni, ha visto completamente cambiare il ruolo delle aree montane e dei Comuni, piccoli e grandi. La montagna per troppo tempo territorio dal quale scappare, fuggire dalla desolazione e dalla povertà, per essere oggi spazio vivo che non si sente margine e che chiede alla Politica, alle Istituzioni, di accompagnare processi già in atto di transizione, ecologica, energetica, sociale, economica. Le comunità sono pulsanti e vivere, lavorare, studiare sui territori alpini e appenninici è possibile, oltre ogni retorica e luogo comune.

Paesi che lavorano insieme, lungo le valli, che vogliono essere soggetti propulsivi di sviluppo, grazie anche a Comunità montane e Unioni montane di Comuni. Le cronache e le storie della fondazione di Uncem nel 1952 – storie di donne e uomini nel quadro della grande Storia – sono dettagliate. "Il 20 novembre 1952 gli amministratori di 241 Comuni e di 26 Province della montagna italiana, radunatisi a Roma dopo un primo incontro preparatorio svoltosi a Firenze il 21 ottobre, fondarono l'Unione Nazionale dei Comuni e degli Enti Montani", si legge nell'archivio. "L'incontro di Firenze – sappiamo – scaturì da un'iniziativa assunta dal Presidente della Camera di Commercio di Cuneo, senatore Giovanni Sartori. Fu Sartori a presiedere il Comitato direttivo diede vita alla rivista ufficiale 'Il Montanaro d'Italia', predispose la bozza di statuto e organizzò il 1° Congresso, svoltosi nel maggio 1954 nella capitale con l'intervento di ben tre ministri di allora, Fanfani, Vanoni e Medici". La Storia dell'Uncem è sempre stata mossa da donne e uomini dei territori, impegnati nelle Istituzioni, con la volontà di generare coesione, di eliminare gap di sviluppo e pianto del margine, marginalizzato da scelte e da politiche concentrate sulle aree urbane. Primo Presidente, dal 1954 al 1963 fu Giovanni Giraudo. Centinaia i Sindaci e gli Amministratori locali impegnati in sette decenni negli Organi dell'Associazione. Da Giraudo e Sartore, fino a Marco Bussone, passando per Enrico Borghi, Guido Gonzi, Edoardo Martinengo, ultimi Presidenti nazionali in ordine di tempo. ●



Touring Club Italiano
CLUB DI TERRITORIO DI REGGIO CALABRIA

MUSEO DIOCESANO MONS. AURELIO SORRENTINO REGGIO CALABRIA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA CALABRIA

Incontro

LA DEVOZIONE DEL POPOLO REGGINO ALLA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE

contesto storico e spirituale

martedì 22 novembre h 17

Reggio Calabria, Museo diocesano

Saluti

- **dott.ssa Lucia LOJACONO**
  Direttrice Museo diocesano
- **avv. Francesco ZUCCARELLO CIMINO**
  Console del Touring Club Italiano per Reggio Calabria

Relatori

- **prof. Giuseppe CARIDI**
  Università di Messina, Presidente Deputazione Storia Patria per la Calabria
- **padre Giuseppe SINOPOLI**
  Ordine dei frati Cappuccini, storico e socio Deputazione Storia Patria per la Calabria

Conclusioni

- **mons. Demetrio SARICA**
  Prevosto della Basilica Cattedrale di Maria SS. Assunta

Museo diocesano Via Tommaso Campanella, 63
(ingresso anche da via mons. Ferro, 24)

INFO 338 7554386

www.museodiocesanoreggiocalabria.it